

CAPITOLO SECONDO
ISTITUTI DI PREVIDENZA

PAGINA BIANCA

I. PREMESSA

I rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1984 attengono alle gestioni delle seguenti Casse pensioni:

- **Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali**, che provvede al trattamento di quiescenza a favore del personale dei Comuni, delle Provincie, delle Unità sanitarie locali e delle Aziende municipalizzate, nonché di altri enti pubblici contemplati dal vigente ordinamento.
- **Cassa per le pensioni ai sanitari**, che istituita con legge 14 luglio 1893, n. 335, ha assunto l'attuale denominazione con la legge 11 aprile 1955, n. 379. Essa assicura il trattamento di quiescenza a favore dei medici e dei veterinari degli enti locali e delle unità sanitarie locali.
- **Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate**, che assicura il trattamento di quiescenza, non soltanto agli insegnanti predetti ma anche ai direttori, agli insegnanti e agli assistenti delle scuole elementari per ciechi e sordomuti.
- **Cassa per le pensioni agli Ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori**.

Tali rendiconti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione degli Istituti di previdenza nella seduta del 28 giugno 1985. E' poi intervenuta la dichiarazione di regolarità della Corte dei Conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, pronunciata nell'udienza del 19 luglio 1985 che è stata comunicata dalla Corte stessa direttamente al Presidente della Commissione

Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di previdenza, nonché al Ministro del Tesoro ed ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, per essere allegata alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1984.

In tale sede la Corte dei Conti ha evidenziato (al punto 1. - Considerazioni generali) della propria relazione, quanto segue:

" Nell'ambito del sistema previdenziale - che con i suoi strutturali "squilibri rappresenta uno dei punti di crisi della finanza pubblica - gli Istituti "di previdenza, coprono un'area finora costantemente caratterizzata da "positivi risultati di gestione. Anche per il 1984 il conto economico si chiude "infatti con un attivo di 1.312,8 miliardi (di poco superiore a quello realizzato "nell'anno precedente) interamente devoluto al consolidamento delle riserve "tecniche costituenti il patrimonio.

" Si avvertono, peraltro, segnali che potrebbero, in prospettiva, "determinare, se non una vera e propria inversione di tendenza, quantomeno un "ridimensionamento dei saldi attivi della gestione, come mostrano da un lato "taluni fenomeni gestionali e dall'altro alcune tendenze legislative in atto."

Prima di procedere ad un'analisi dei valori di conto ed al significato dei risultati conseguiti, si ritiene opportuno rappresentare in sintesi l'entità dei movimenti economici e patrimoniali delle gestioni considerate.

Conto economico

Entrate	£. 6.384.851.367.424
Spese	" 5.072.089.614.081
	—————
Incremento del patrimonio	£. 1.312.761.753.343 =====

Conto del patrimonio

Attività	£. 13.043.213.454.681
Passività	£. 3.496.691.450.469
	—————
Patrimonio netto (°)	£ 9.546.522.004.212

(°) da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche.

————— 00000 —————

I rendiconti constano di una premessa generale illustrativa e di due parti riguardanti rispettivamente l'attività amministrativa e la situazione patrimoniale ed economica.

Nella premessa generale sono sintetizzati i risultati ottenuti dalle operazioni di gestione compiute e sono delineati i tratti salienti che caratterizzano l'evoluzione del sistema pensionistico connessa a numerosi

provvedimenti legislativi, che anche nel 1984 hanno interessato i settori previdenziali (in sintonia con gli indirizzi generali in materia e con la necessità di assicurare l'idoneo equilibrio tra entrate e spese che costituisce l'unica garanzia per l'integrità delle singole gestioni).

L'Amministrazione pone in rilievo che nel settore previdenziale, lo squilibrio fra prestazioni e contributi tende su scala nazionale ad aggravarsi, a causa del continuo sviluppo del numero delle pensioni e della necessità di adeguare gli importi delle prestazioni all'aumentato costo della vita ed ai maggiori livelli retributivi.

Invece, le Casse pensioni amministrate presentano una situazione tecnico-finanziaria che non solo consente l'erogazione delle prestazioni agli aventi diritto, ma ha anche permesso, senza oneri a carico del bilancio dello Stato, di provvedere alla perequazione prevista dall'art. 4 della legge 17 aprile 1985, n. 141, intesa ad ovviare al fenomeno delle "pensioni d'annata" nel settore dei dipendenti pubblici, con miglioramenti graduali decorrenti dal 1° gennaio 1984 e dal 1° gennaio 1985.

Oltre alla succitata legge 1985/141, giova menzionare:

- La legge 27 dicembre 1983, n. 730 (legge finanziaria 1984) che tra le disposizioni in materia finanziaria ha, tra l'altro, previsto nuovi criteri di corresponsione delle quote di aggiunta di famiglia legati al reddito familiare ed al numero delle persone a carico dei soggetti percettori (art. 20); un allineamento con decorrenza 1° maggio 1984 degli aumenti di perequazione successivi al 1° gennaio 1984 alle stesse scadenze e con riferimento ai medesimi indici e periodi validi ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria (art. 21);
- Il decreto legge 17 aprile 1984, n. 70 convertito con modificazioni in legge 12 giugno 1984, n. 219 recante misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza che ha determinato in due dal 1°

febbraio e in non più di due dal 1° maggio 1984 i punti di variazione della misura dell'indennità integrativa speciale o della contingenza per il personale in attività di servizio;

- La legge 2 maggio 1984, n. 111 di adeguamento delle pensioni dei mutilati ed invalidi per servizio, da applicarsi anche alle pensioni privilegiate a carico dello Stato e delle Casse pensioni amministrate che prevede, tra l'altro, nuovi importi dell'assegno di superinvalidità ed una nuova indennità di assistenza e di accompagnamento.

Inoltre, occorre menzionare:

- La legge 15 aprile 1985, n. 140 per il miglioramento e la perequazione dei trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale che, aumentando le pensioni del settore privato, eleva, all'art. 9, a £. 32 milioni il limite massimo di retribuzione annua pensionabile a decorrere dal 1° gennaio 1985.

Tale importo costituisce la base per il calcolo del limite massimo di aumento delle pensioni per effetto dell'agganciamento delle stesse alla dinamica salariale prevista dalle legge n. 177/1976, confermata dall'art. 21 della legge n. 730/1983.

- La legge 7 agosto 1985, n. 428 recante disposizioni per la semplificazione e lo snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni, che ha, tra l'altro, previsto l'adeguamento delle dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero del Tesoro e del personale amministrativo della Corte dei Conti.

Il terzo comma dell'art. 6 di detta legge dispone che cinquecento delle mille unità portate in aumento nei ruoli dell'Amministrazione centrale saranno adibite ai servizi della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, per almeno un triennio, per provvedere alle eccezionali esigenze di attuazione della legge 7 febbraio 1979, n. 29, sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi che rappresentano una pesante situazione. Infatti, al 31 dicembre 1984

risultano definite soltanto n. 32.287 su n. 517.750 domande presentate.

-----0 0 0 0 0 0 -----

La parte generale della relazione predisposta dall'Amministrazione evidenzia il dilatarsi delle dimensioni delle Casse amministrate sia nel numero dei pensionati, sia nell'importo delle pensioni medie, dei contributi e dei mutui (compresi quelli per le sovvenzioni agli iscritti), nonché del patrimonio immobiliare e, globalmente, del patrimonio netto.

-----0 0 0 0 0 0 -----

L'esame dei rendiconti degli Istituti di previdenza si scinde in due parti: l'una attinente all'attività amministrativa e l'altra inerente alla situazione patrimoniale ed economica.

-----0 0 0 0 0 0 -----

2. GLI ISCRITTI E I PENSIONATI

Assumendo punti di riferimento storici anche remoti, le categorie amministrate si sono sviluppate secondo la seguente linea diacronica:

Iscritti	Anno	Unità
	1878	31.530
	1939	186.800
	1947	202.280
	1962	486.444
	1976	1.056.222
	1977	1.119.843
	1978	1.138.937
	1979	1.178.246
	1980	1.221.754
	1981	1.284.643
	1982	1.383.907
	1983	1.428.561
	1984	1.430.413
Pensionati	Anno	Unità
	1898	2.322
	1914	18.747
	1939	44.270
	1947	27.845
	1962	125.037
	1976	276.631
	1977	282.180
	1978	300.500

(segue pensionati)

Anno	Unità
1979	324.500
1980	341.700
1981	353.170
1982	385.400
1983	408.590
1984	428.320

Da quanto sopra esposto partendo dal lontano 1947, (anno in cui, in forza del D.L.C.P.S. 1° settembre 1947, n. 883, ratificato, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1952, n. 3137, la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza si scisse in due distinti ed autonomi organismi, l'uno per i servizi propri della Cassa e l'altro per i servizi degli Istituti di previdenza) si constata l'enorme incremento che si è avuto sia nel numero degli iscritti sia in quello dei pensionati.

Nonostante la elevata lievitazione numerica dei pensionati rispetto a quella degli iscritti, non è stato ancora raggiunto il cosiddetto "periodo di regime" poiché il rapporto pensionati/iscritti, nell'attuale stadio di sviluppo demografico, continua ad essere contenuto. Infatti, si registra un rapporto pensionati/iscritti di circa il 29,9%, mentre in periodo di regime potrebbe raggiungere il 50%.

Tale fondamentale considerazione, già evidenziata nelle relazioni degli scorsi esercizi, deve essere tenuta presente ai fini di una esatta valutazione dei riflessi che si avranno in futuro, sull'andamento economico-patrimoniale, a motivo del rapido accrescimento della collettività dei pensionati.

Al 1° gennaio 1984, il numero degli iscritti alle Casse amministrare, (esclusa la Cassa per le pensioni agli Ufficiali giudiziari, agli aiutanti Ufficiali

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

giudiziari ed ai coadiutori), è aumentato dello 0,13% rispetto all'inizio del precedente esercizio, con un incremento di sole 1852 unità a fronte delle 44.654 unità risultanti al 1° gennaio 1983.

Ciò è dovuto in gran parte al divieto di assunzione di pubblici dipendenti sancito dalla legge finanziaria.

La suddivisione degli iscritti - al 1° gennaio 1984 - era la seguente:

Casse pensioni dipendenti degli enti locali	n. 1.313.221
Cassa pensioni sanitari	" 84.512
Cassa pensioni insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	" 27.730
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	" 4.950
	n. 1.430.413

Al 1° gennaio 1984, gli iscritti risultavano svolgere la loro attività presso i seguenti enti, così ripartiti:

	CASSE PENSIONI			
	DIPENDENTI ENTI LOCALI	SANITARI	INSEGNANTI	UFFICIALI GIUDIZIARI
Amministrazioni, consorzi ed enti comunali	538.519	436	19.439	
Amministrazioni provinciali e regionali	135.491	284		
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza	34.825	216	2.512	
Aziende municipalizzate	46.441			
Unità sanitarie locali	511.732	82.861		
Stato ed enti vari	46.213	715	5.779	4.950
TOTALE	1.313.221	84.512	27.730	4.950

Il maggior numero degli iscritti, con esclusione degli Ufficiali giudiziari, risulta nell'area geografica del Nord con n. 669.035 unità a fronte di n. 300.789 unità del Centro e n. 455.639 unità del Meridione e delle Isole.

La consistenza numerica dei pensionati, al 1° gennaio 1984, era di 428.320 unità, con un incremento, rispetto all'anno precedente, in assoluto, di 19.730 unità ed in percentuale del 4,8.

Eccone la distribuzione:

Cassa pensioni dipendenti enti locali	n. 399.130
Cassa pensioni sanitari	22.100
Cassa insegnanti	5.300
Cassa ufficiali giudiziari	1.790

3. CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue si riassumono globalmente i risultati dei conti economici delle quattro gestioni per l'esercizio 1984, al fine di rendere un quadro d'insieme dell'attività svolta, di rappresentare in modo sintetico l'entità dei movimenti economici e patrimoniali delle gestioni considerate e, infine, di

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

consentire un raffronto con i risultati degli esercizi inerenti agli anni 1981, 1982, 1983.

(in milioni di lire)

	ANNO 1981	ANNO 1982	ANNO 1983	ANNO 1984
ENTRATE				
Previdenziali	3.515.561	4.270.453	4.994.492	5.794.962
Redditi patrimoniali	290.016	392.685	406.687	517.743
Varie	33.018	74.903	72.867	72.147
	3.838.595	4.738.041	5.474.046	6.384.851
SPESE				
Oneri previdenziali	2.772.612	3.490.223	3.959.932	4.667.255
Oneri patrimoniali	46.683	27.481	20.254	28.433
Ammortamenti e accantonamenti	330.911	209.506	157.116	326.620
Spese generali e di amministrazione	21.266	23.353	36.752	49.781
	3.171.472	3.750.563	4.174.054	5.072.089
RIASSUNTO				
Entrate a)	3.838.595	4.738.041	5.474.046	6.384.851
Spese b)	3.171.472	3.750.563	4.174.054	5.072.090
Eccedenza attiva e incremento patrimoniale	667.123	987.478	1.299.992	1.312.762
	a/b=1,21	a/b=1,263	a/b=1,311	a/b=1,259
Patrimonio netto	5.946.262	6.933.768	8.233.760	9.546.522

Da quanto sopra esposto si rileva un progressivo incremento sia delle entrate che delle spese.

Limitando il raffronto al precedente esercizio, si evidenzia che le entrate sono passate da £. 5.474.046 milioni a £. 6.384.851 milioni, mentre le spese complessive sono passate da £. 4.174.054 milioni a £. 5.072.089 milioni, con un aumento percentuale nei confronti del 1983 rispettivamente del 16,6 e del 21,5 per cento.

Al riguardo, la Corte dei conti evidenzia che, per la prima volta negli ultimi quattro anni, l'accrescimento presenta un ritmo più sostenuto per le spese che per le entrate.

Oltre alle cennate connotazioni, dal confronto delle risultanze degli

anni in esame, si osserva che il dato più significativo attiene all'eccedenza attiva e all'incremento patrimoniale. Infatti, al 31 dicembre 1984, ammonta, al netto del disavanzo d'esercizio della Cassa Ufficiali giudiziari, a milioni 1.312.762 (superando di 12.770 milioni quella dell'esercizio precedente). Detto avanzo economico è destinato interamente a copertura delle riserve matematiche in ottemperanza all'art. 6 del R.D. 12 luglio 1934, n. 2312, all'art. 3 del R.D.L. 3 marzo 1938, n. 680, all'art. 4 della legge 6 luglio 1938, n. 1035 ed all'art. 5 della legge 6 febbraio 1941, n. 176.

-----o o o o o -----

I principali elementi delle entrate e delle spese, che hanno concorso al risultato di esercizio, vengono illustrati, in base ai seguenti profili.

4. LE ENTRATE

L'importo complessivo delle entrate previdenziali di £. 5.794.962 milioni costituisce il 90,76% di tutte le entrate (91,24% nell'esercizio 1983).

L'aumento è di £. 800.470 milioni (pari al 16% circa) rispetto all'esercizio precedente. La posta costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico dovuti dagli Enti per i dipendenti iscritti alle varie Casse pensioni ha registrato un incremento di £. 826.784 milioni dovuto al maggior importo delle retribuzioni contributive, nonché alla denuncia, nel 1984, di miglioramenti economici con effetto retroattivo e, solo in minima parte, all'aumento del numero degli iscritti che, come si è fatto cenno, è invero limitato.

La retribuzione contributiva media annua degli iscritti risulta di £. 15.283.000 con un incremento del 16,3% rispetto al 1983.

L'importo complessivo delle entrate patrimoniali è di £. 517.743 milioni, pari all'8,11% delle entrate (7,42% nell'esercizio 1983). È un gettito di contenute dimensioni per gli effetti congiunti delle notevoli pendenze contributive verso le Casse pensioni che, ritardando gli investimenti, incidono sfavorevolmente, nonché per la perdita degli interessi sui conti correnti aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato, resi infruttiferi in forza dell'art. 10 della legge n. 130/1983 (legge finanziaria).

I redditi patrimoniali possono sintetizzarsi come segue:

	(in milioni di lire)
- interessi attivi sui mutui	185.755
- interessi sui titoli di Stato	46.697
- interessi su titoli, obbligazioni e cartelle fondiarie	122.696
- interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	58.320
- canoni di locazione	84.901
- altre entrate patrimoniali	19.374
	<hr/>
	517.743
Entrate varie	72.147

Nella voce "Canoni di locazione", che comporta un ammontare complessivo di £. 84.901 milioni, sono compresi £. 79.665 milioni per canoni attivi, £. 4.312 milioni afferenti all'adeguamento dei canoni di locazione a carico di enti pubblici (legge 392/1978) e £. 924 milioni per interessi su rate maturate concernenti l'adeguamento dei canoni di locazione di cui alla succitata legge.

L'importo complessivo delle entrate risulta di £. 6.384.851 milioni con una variazione in più, rispetto al precedente esercizio, di £. 910.806 milioni.

5. LE SPESE

Le spese previdenziali a carico delle Casse ammontano a £. 4.667.255 milioni e superano del 17,9% quelle dell'esercizio precedente (nel 1983 £. 3.959.932 milioni). Esse concernono gli oneri per le pensioni e gli assegni di quiescenza, per le indennità "una tantum", per le quote passive, per pensioni ad onere ripartito (valore capitale) e, infine, per le quote di pensione ed indennità versate per le Casse amministrate. Tali spese costituiscono il 92,01 per cento del totale speso e l'80,53 per cento delle entrate previdenziali.

A fronte dei cennati oneri previdenziali dell'esercizio 1983, pari a £. 3.959.932 milioni, si rileva un aumento di £. 707.323 milioni derivante principalmente: dall'incremento numerico delle pensioni e degli acconti conseguente allo sviluppo dei collocamenti a riposo; dalla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva stabilita dall'art. 14 del D.L. 30 dicembre 1979, n. 663; dall'aumento della indennità integrativa speciale; dall'allineamento dal 1° maggio 1984 degli aumenti di perequazione successivi al 1° gennaio 1984 alle stesse scadenze e con riferimento ai medesimi indici e periodi validi ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria (art. 21 L. 27 dicembre 1983, n. 730 - legge finanziaria 1984).

L'Amministrazione sottolinea che riveste un significato sociale la verifica della misura del trattamento minimo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, garantito ai pensionati dalle Casse, che al 1° gennaio 1984 risulta di £. 7.466.752.

L'importo annuo medio del trattamento di quiescenza (comprensivo dell'indennità integrativa speciale) che le Casse erogano, si è elevato da £. 9.758.382 del 1983 a £. 10.476.086, per i motivi suesposti.

La crescita della spesa per i trattamenti previdenziali ha trovato anche

nell'esercizio in esame piena copertura nell'entrata contributiva che, giova ripetere, nell'anno è aumentata a £. 5.794.962 milioni (+ 16,02 per cento rispetto all'esercizio 1983 nel quale era stata di £. 4.994.492 milioni) con un miglioramento delle riserve matematiche incrementatesi, come dianzi accennato, a £. 1.312.762 milioni.

SUDDIVISIONE DEGLI ONERI PREVIDENZIALI

CASSA PENSIONI	ESERCIZIO 1983	ESERCIZIO 1984	
	(in milioni di lire)	in milioni di lire)	%
Dipendenti enti locali	3.657.974	4.314.219	92,44
Sanitari	234.289	274.153	5,87
Insegnanti	52.096	61.844	1,33
Ufficiali giudiziari	19.574	17.039	0,36

-----0 0 0 0 0 0-----

Gli oneri patrimoniali ammontano a £. 28.433 milioni con una variazione in più di £. 8.179 milioni rispetto all'anno 1984.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti sono aumentati da £. 157.116 milioni nel 1983 a £. 326.620 milioni con una variazione in più di £. 169.504 milioni.

-----0 0 0 0 0 0-----

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese generali di amministrazione, pari a £. 49.781 milioni, fanno riscontrare una variazione in più di £. 13.029 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 35,3 per cento, imputabile principalmente all'aggiornamento del rimborso forfettario annuo allo Stato, concernente la spesa relativa agli emolumenti del personale statale addetto ai servizi degli Istituti di previdenza presso la Direzione Generale, la Ragioneria Centrale, la Corte dei conti, la Tesoreria Centrale e le Direzioni Provinciali del tesoro.

Tuttavia, nonostante il cennato incremento, le spese generali di amministrazione risultano invero assai contenute; infatti, corrispondono allo 0,78 per cento delle entrate ed all'1,07 per cento delle spese per soli trattamenti di quiescenza.

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Le attività, le passività ed il patrimonio netto, alla data del 31 dicembre di ciascuno degli anni sotto indicati, risultano dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)

ELEMENTI PATRIMONIALI	ANNO 1981	ANNO 1982	ANNO 1983	ANNO 1984
— Cassa, Conti corr., Oro	1.428.494	2.292.306	2.787.113	3.500.628
— Titoli di Stato, obbligazioni, partecipazioni, ecc.	855.446	968.084	1.168.020	1.423.506
— Immobili	582.809	636.109	713.127	776.373
— Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	24	17	9	—
— Mutui e annualità statali scontate	1.476.083	1.585.241	1.786.427	2.066.561
— Sovvenzioni agli iscritti	634.049	750.226	802.423	898.870
— Crediti vari	3.497.522	3.531.895	4.079.790	4.377.277
Totale attività	8.474.429	9.763.878	11.336.909	13.043.213
— Debiti accantonamenti ecc.				
Totale passività	2.528.139	2.830.110	3.103.149	3.496.691
— Patrimonio netto al 31 dicembre	5.946.290	6.933.768	8.233.760	9.546.522

Al 31 dicembre degli anni raffrontati nel precedente prospetto, il patrimonio netto concerne le Casse amministrate nelle seguenti misure:

(in milioni di lire)

	ANNO 1981	ANNO 1982	ANNO 1983	ANNO 1984
Cassa dipendenti Enti Locali	4.864.646	5.672.512	6.681.317	7.608.952
Cassa Sanitari	939.755	1.098.310	1.367.743	1.735.719
Cassa Insegnanti	150.156	177.688	203.531	226.918
Cassa Ufficiali e aiutanti ufficiali giudiziari	— 8.266	— 14.742	— 18.831	— 25.067
	5.946.290	6.933.768	8.233.760	9.546.522

Al 31 dicembre 1984, il patrimonio netto degli Istituti di previdenza presenta, rispetto alla consistenza di inizio esercizio, un incremento di £. 1.312.762 milioni, pari alla percentuale del 15,94%. Nell'anno 1983, l'incremento patrimoniale era di £. 1.299.992 milioni e la percentuale risultò pari al 18,75%.

La situazione della Cassa Ufficiali giudiziari, aiutanti Ufficiali giudiziari e coadiutori permane sofferente con un disavanzo patrimoniale che si è ulteriormente accresciuto di £. 6.236 milioni, passando da £. 18.831 milioni nel 1983, a £. 25.067 milioni nel 1984.

Al riguardo l'Amministrazione pone in evidenza che la situazione finanziaria andrà ulteriormente deteriorandosi nei prossimi esercizi in quanto la misura del contributo complessivo è stata fissata dalla Commissione di studio nel 1975, mentre il relativo provvedimento legislativo ha trovato approvazione solo nel 1981. La nuova Commissione di studio, istituita con decreto del Ministro del tesoro del 5 novembre 1981, ha elaborato un progetto per il risanamento della situazione tecnico-finanziaria che comporta necessariamente un idoneo aumento del contributo soprattutto a carico del Ministero di grazia e giustizia (atto Camera n. 2685).

Le altre Casse presentano invece una positiva situazione finanziaria per l'anno 1984. Tuttavia, se le linee evolutive continuano a rappresentare tendenze univoche nel segno, che è stato positivo, il patrimonio nella sua consistenza - come rileva l'Amministrazione nella relazione sui rendiconti - "può ritenersi ormai solo una riserva di garanzia delle Casse in quanto non ha la congruità adeguata a fronteggiare anche la sola riserva matematica per gli oneri maturati, relativi alle pensioni in atto."

Infatti, il patrimonio vigente a fine anno rappresenta:

- per la Casse dipendenti enti locali: 1,8 annualità di pensioni;
- per la Cassa sanitari; 6,3 annualità di pensioni;
- per la Cassa insegnanti: 3,7 annualità di pensioni.

Ciò evidenzia che si può guardare con ottimismo alla situazione delle Casse nel breve e medio periodo, anche in previsione di eventuali perequazioni delle pensioni.

7. IL RENDIMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto attiene al saggio di rendimento degli investimenti, nell'ultimo quinquennio emergono i valori seguenti:

DESCRIZIONE	ANNO 1980 %	ANNO 1981 %	ANNO 1982 %(*)	ANNO 1983 %(*)	ANNO 1984 %(*)
Immobili	2,219	1,753	3,670	5,667	8,871
Titoli di Stato	11,674	11,674	11,674	15,724	14,831
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	9,256	10,616	12,963	13,919	13,012
Partecipazioni di capitale	7,000	7,650	7,650	7,650	7,650
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	8,729	8,820	9,013	9,243	9,626
Sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria	3,531	3,531	3,531	—	—
Conti correnti postali	—	1,500	1,500	1,500	1,500
Saggio effettivo generale del capitale medio investito compresa la giacenza media sul c/c fruttifero	6,896	7,192	7,162	9,203	9,817

(*) al lordo delle ritenute erariali.

Come si è fatto osservare nella relazione del precedente esercizio, se si analizza la dinamica di tali indicatori all'interno del quinquennio preso in esame, non par superfluo di notare che il saggio medio di rendimento, mentre per un verso configura un diagramma mediamente ascendente nel tempo, denuncia, d'altro canto, una redditività invero modesta e, comunque, inferiore all'indice di svalutazione.

Tuttavia, un elemento concreto emerge nella redditività del comparto immobiliare, il cui saggio di investimento (al lordo delle imposte) è aumentato del 3,204 per cento, nei confronti del precedente esercizio.

Oltre che alla messa a reddito di ulteriori acquisti, il cennato aumento devesi collegare anche ai maggiori introiti delle locazioni derivanti dall'applicazione della legge 27 luglio 1978, n. 392.

La Corte dei Conti, nella menzionata relazione allegata al giudizio sul rendiconto della Direzione Generale per l'esercizio finanziario 1984, rappresenta quanto segue:

" Va inoltre sottolineato che, contrariamente a quanto stabilito per la "Cassa depositi e prestiti con l'articolo 19 della legge finanziaria 1985, "rimangono infruttiferi, sia sensi dell'art. 10 della legge finanziaria 1983, i "fondi tenuti dagli Istituti sul conto corrente ex-fruttifero con il Tesoro. In "proposito è da ribadire che tale regime mal si concilia con la natura dei mezzi "finanziari allocati sul predetto conto corrente. Non si tratta infatti di somme "provenienti dal bilancio statale, ma di versamenti contributivi (degli iscritti "alle Casse e degli enti datori di lavoro), ai quali va assicurata una "remuneratività, al fine di garantire la posizione di pareggio dei conti degli "Istituti dal punto di vista tecnico-attuariale."

In ordine al rendimento dei mutui, giova ricordare il Decreto del Ministro del Tesoro in data 12 giugno 1981 che ha elevato i saggi di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di previdenza con propri fondi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detti saggi di interesse risultano pertanto compresi, in relazione alle finalità cui sono destinati, tra il 10,50% e l'11,25% mentre quello per gli sconti di annualità è pari all'11,75%.

I maggiori comparti di titoli in portafoglio, valutati al prezzo d'acquisto, sono:

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 31 dicembre 1984 (in milioni di lire)
Stato	335.305
Credito Comunale e Provinciale	112.680
Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche	90.262
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità	31.174
Istituto Mobiliare Italiano	50.229
Istituto Italiano di Credito Fondiario	41.005
Banca Nazionale del Lavoro	353.916
Credito Fondiario S.p.A.	168.464
Cassa di Risparmio di Roma	29.828
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie	40.697
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano	38.316
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto Adige	21.542
Cassa di Risparmio di Gorizia	28.732
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento	33.691

Al 31 dicembre 1984, il totale complessivo dei titoli e delle partecipazioni ammonta a £. 1.423.506 milioni, con una variazione in più di £. 255.486 milioni rispetto a quello dell'inizio dell'anno, pari al 21,9 per cento.

8.IMMOBILI

La consistenza complessiva è di £. 776.371 milioni (riferita ai valori di acquisizione aggiornati delle migliorie economiche effettuate nell'anno) pari all'8,13% dell'intero patrimonio. L'aumento è di £. 63.244 milioni rispetto all'anno 1983 per effetto dell'acquisto di sei immobili (di cui quattro per la C.P.D.E.L. siti rispettivamente in Roma, Rovigo, Padova e Bergamo, e due per la Cassa Sanitari siti in Viterbo e Terni) e, tenuto conto degli incrementi e decrementi avutisi per operazioni di miglioria e di economia effettuate negli stabili di proprietà, nonché delle spese, per l'utilizzazione di aree di proprietà della Cassa pensioni dipendenti enti locali.

Il patrimonio immobiliare delle Casse pensioni al 31 dicembre 1984 è così ripartito (in milioni di lire ed in percentuali rispetto al patrimonio di ciascuna Cassa):

Cassa dipendenti enti locali	£ 696.491	9,15%
Cassa Sanitari	" 71.648	4,13%
Cassa Insegnanti	" 8.233	3,63%

La consistenza generale del patrimonio in unità immobiliari è la seguente:

- Scale	1.458
- Appartamenti	24.166
- Vani	131.573,50
- Uffici mq.	540.283,16
- Negozi	1.834
- Magazzini mq.	149.901,70
- Autorimesse ^{n.}	3.763
mq.	320.334,70
- Portinerie	426

Le unità locabili messe a reddito ammontano complessivamente a n. 37.393, di cui 14.347 a Roma e n. 23.046 nelle altre città.

Gli immobili sono dislocati in 57 città ed i comparti maggiori sono in : Roma (32,3%), Milano (11,3%), Firenze (6,0%), Terni (5,3%), Taranto (3,4%), Torino (3,0%), Padova (3,0%), Messina (2,1%), Verona (2,0%).

La loro distribuzione per aree geografiche è la seguente:

(in milioni di lire ai valori di acquisizione)

NORD	£. 277.414
CENTRO	" 392.856
SUD e ISOLE	" 106.101

Per quanto attiene l'attività immobiliare, l'Amministrazione fa rilevare che "nel predisporre il piano di investimento delle disponibilità annue, "costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di "funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur nella difficile "situazione generale, la difesa delle riserve tecniche tenendo nel contempo "presente gli indirizzi programmatici della politica economica e sociale. Ed, in "particolare si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata distribuzione del "patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato reddito, ed i valori "immobiliari che consentono, almeno entro certi limiti, di mantenere i valori "reali della somma investita".

Per quanto riflette la manutenzione degli immobili, è stato previsto anche quest'anno un accantonamento straordinario limitato a 3,8 miliardi di lire (a fronte dei 22,9 nel 1983) che, peraltro, non ha inciso sul calcolo della redditività. Per le imposte e le tasse l'accantonamento è passato da £. 125 miliardi nel 1983 a £. 100 miliardi.

Circa l'attività diretta all'utilizzazione delle tredici aree edificabili, di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, delle quali otto site in Roma e cinque in altre città (Ancona, Cagliari, Benevento, Modena e Palermo), l'Amministrazione ricorda che per il comprensorio in Roma, località "Monte Sacro", della superficie di mq. 236.253, tornata a zona ad edilizia residenziale, sarà possibile realizzare una cubatura complessiva di circa 450.000 mc. Il rilascio delle concessioni edilizie resta tuttora subordinato alla stipula con il Comune di Roma di apposita convenzione urbanistica oppure all'adozione di piani particolareggiati.

Invece, per quanto riguarda l'utilizzazione dell'area sita in Roma, località "Tre Fontane", della superficie di mq. 452.783, l'Amministrazione ha provveduto a curare gli adempimenti connessi con il programma dei lavori già intrapresi sul comprensorio relativi alla sua urbanizzazione primaria. Il Comune di Roma ha, intanto, provveduto al rilascio delle concessioni edilizie relative a due dei sei comparti del comprensorio (R/3 ed R/5) destinati ad edilizia residenziale.

Le Sezioni riunite della Corte dei Conti, in sede di parifica dei consuntivi, per l'esercizio finanziario 1984, hanno evidenziato una "evoluzione accrescitiva degli oneri patrimoniali (da 20,3 a 28,4 miliardi): nel loro ambito "del 13,7% si espandono le spese di gestione e di manutenzione del compendio immobiliare (da £. 12,4 a £. 14,2 miliardi). Tali spese risultano pari al 17,7% "del reddito immobiliare complessivo".

Al riguardo, occorre tener presente che il saggio di rendimento è calcolato sulla base del valore degli immobili iscritti in bilancio ai prezzi di acquisto.

9. I MUTUI, LE ANNUALITA' E LE SEMESTRALITA' STATALI SCONTATE

I mutui, con le annualità e semestralità scontate (£. 2.066.561 milioni) costituiscono il maggiore investimento mobiliare degli Istituti e tuttavia il più esposto alla erosione inflazionistica.

Anche nel 1984 le operazioni di mutuo sono state notevoli per numero ed importo. L'Amministrazione continua ad essere particolarmente sensibile alle richieste di mutuo di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche di primaria necessità sociale. L'erogazione risulta come segue:

	(in milioni di lire)
- Comuni, Province e Regioni	£. 297.117
- Cooperative Edilizie	60.584
- Mutui edilizi individuali	1.882
- Istituti per costruzioni edilizie	811
- Aziende elettriche	300
- Enti vari	5.237
Il valore capitale delle annualità e semestralità scontate ammonta a	1.557

I mutui concessi sono stati n. 2.456 per un importo complessivo di circa £. 462.900 milioni. I rientri in conto capitale risultano pari a £. 86.190 milioni. L'incremento netto rispetto al precedente esercizio, risulta di £. 279.740 milioni.

Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello del 1983 di £. 393 milioni per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 62 partite per £. 1.557 milioni e della riscossione in conto capitale di £. 1.164 milioni.

I mutui risultano così distribuiti nelle seguenti aree geografiche:

	(in milioni di lire)	(in %)
NORD	£ 235.753	50,9
CENTRO	" 168.850	36,5
SUD ed ISOLE	" 58.308	12,6

Da tale distribuzione si evince che continuano a sussistere ampi differenziali di comportamento nelle richieste di mutuo degli enti del settentrione rispetto a quelli del mezzogiorno, nonostante l'Amministrazione tenti in tutti i modi di venire incontro a tali ultime richieste.

L'erogazione dei mutui che, come dianzi accennato, è stata rivolta prioritariamente ai piccoli Comuni per la esecuzione di opere pubbliche socialmente essenziali, risulta:

	(in milioni di lire)
Edilizia economica popolare	53.139
Edilizia scolastica	66.363
Opere stradali	93.444
Acquedotti, impianti elettrici e del gas	58.612
Opere igieniche	89.449
Opere ospedaliere ed assistenziali	10.199
Caserme varie, Uffici giudiziari e finanziari	46
Opere pubbliche varie	91.659

10. SOVVENZIONI AGLI ISCRITTI

In forza dell'art. 1 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, le Casse pensioni amministrate sono autorizzate a concedere ai propri iscritti sovvenzioni contro cessione di quote della retribuzione fino ad un quinto del suo ammontare, da estinguersi entro un periodo non superiore a dieci anni.

Tale attività viene svolta in armonia e concomitanza con le altre attività istituzionali degli Istituti di Previdenza, in relazione alle loro disponibilità finanziarie.

La concessione avviene nei riguardi degli iscritti in possesso dei requisiti previsti dalla legge suddetta e che comprovino, con idonea documentazione, la sussistenza di motivi validi a giustificare la richiesta.

La legge presuppone che a base della richiesta di sovvenzione debba esservi la condizione di urgente ed improrogabile stato di necessità degli iscritti o dei loro familiari.

Il Consiglio di Amministrazione degli Istituti di Previdenza determina annualmente lo stanziamento delle somme da destinare a tale operazione, compatibilmente con le altre forme d'impiego dei fondi disponibili e tenuto debito conto dei mezzi finanziari occorrenti per il pagamento degli oneri pensionistici.

L'apposito Comitato, che per legge delibera sulla concessione delle sovvenzioni, nel determinare la quota mensile da cedere e la relativa durata, si attiene attualmente ai criteri di cui alla circolare numero 611 del 20.9.1985, dando priorità ai casi più urgenti ed impellenti e considerando, altresì, le precedenti analoghe concessioni eventualmente ottenute dai richiedenti.

Le sovvenzioni agli iscritti erogate nell'anno 1984 sono n. 49.625 ed ammontano complessivamente a £. 273.144 milioni (al lordo dei rinnovi), con l'importo medio di ogni sovvenzione pari a £. 5.504.161.

Le sovvenzioni concesse risultano così distribuite nelle seguenti aree geografiche:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(in milioni di lire) (in %)	
Nord	£. 734.443	36,92
Centro	£. 586.231	29,49
Sud e Isole	" 668.080	33,59

La morosità è molto contenuta e la perdita del credito per decesso del mutuatario è di complessive £. 196 milioni (a tal riguardo si menziona che, ai sensi dei commi secondo e terzo dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956 n. 1224, sostituiti dall'art. 22 della legge 26 aprile 1965, n. 965, qualora nel corso della estinzione del prestito il mutuatario cessa dal servizio per morte, il debito residuo verso la Cassa pensione mutuante si considera estinto).

Dal 1957 (anno di inizio del servizio) al 31 dicembre 1984, le Casse pensioni hanno somministrato n. 747.128 sovvenzioni per un importo complessivo di £. 1.989 miliardi, al lordo dei rinnovi.

Le predette 747.128 concessioni erogate risultano così ripartite:

<u>Casse Pensioni</u>	<u>n.cessioni</u>	<u>importo in miliardi</u>
- dipendenti enti locali	715.936	1.861
- sanitari	22.248	99
- insegnanti	8.064	27
- ufficiali giudiziari	880	1

Si sottolinea, infine, che, sin dall'inizio del servizio e cioè dal 1957, il tasso nominale annuo lordo per le sovvenzioni (stabilito dall'art. 5 della legge 15 ottobre 1956, n. 1224) è del 6,50 per cento a scalare, che viene a ridursi ulteriormente e sensibilmente per effetto dell'incidenza delle imposte (IRPEG e ILOR) e delle spese generali di amministrazione.

11. I CREDITI

Su £. 4.377.277 milioni di crediti, che figurano alla fine dell'esercizio, l'importo di £. 2.204.548 milioni (£. 2.225.225 del 1983) è costituito da contributi previdenziali ordinari (dovuti, in prevalenza, dagli ex Enti ospedalieri e dalle Unità sanitarie locali, per il dipendente personale iscritto alle Casse pensioni. Occorre, in proposito, rilevare che la morosità dei cennati Enti è notevolmente diminuita e rappresenta il 45 per cento (68 per cento nel 1983) delle somme rimaste da riscuotere.

" Tale evoluzione - osserva la Corte dei conti - oltre che ai noti specifici "provvedimenti legislativi, è da collegare anche al maggiore impulso dato "dall'Amministrazione all'attività del servizio ispettivo. Alla definitiva "soluzione del problema del ripianamento dei debiti di tali enti nei confronti "degli Istituti di previdenza per contributi arretrati mira, fra l'altro, il recente "decreto-legge 25 gennaio 1985, n. 8, convertito con legge 27 marzo 1985, "n. 103."

E, in apposita nota (21) l'Organo di Controllo soggiunge che:

" Al ripiano delle esposizioni debitorie delle unità sanitarie locali - ivi "compresi i debiti contributivi nei confronti degli Istituti di previdenza "accumulati dalla data della loro operatività fino al 31 dicembre 1983 - "dovrebbe provvedere, nell'arco di un quadriennio, il Ministero del Tesoro, "utilizzando l'importo di 3.800 miliardi, versato su apposito conto corrente "infruttifero presso la Tesoreria Centrale".

L'importo di £. 597.554 milioni si riferisce a quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito, nonché a crediti derivanti dal mancato versamento da parte di Enti, di rate di valorecapitale dei benefici combattentistici, di cui

alla legge n. 336 del 1970, per effetto della nota sentenza della Corte costituzionale del 9 aprile 1981, n. 92 e della pronuncia n. 1222 del 23 febbraio 1982 della Corte dei Conti; l'importo di £. 80.819 milioni concerne le rate di ammortamento mutui, l'importo di £. 52.426 milioni attiene ai ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari; l'importo di £. 121.443 milioni riguarda gli ordini di riscossione da introitare e quello di £. 28.000 milioni concerne i crediti tra le Casse pensioni. Tale ultima voce trova, ovviamente, un esatto riscontro nei debiti.

Tra i crediti figurano anche £. 33.474 milioni per quote di sovvenzione a carico degli enti.

I crediti per canoni di locazione di immobili ammontano a £. 51.705 milioni, cui vanno aggiunti £. 28.600 milioni circa riferiti a quote relative a rimborsi per spese di servizi comuni e di riscaldamento da parte degli utenti. Dal credito complessivo vanno detratti £. 5.800 milioni riferiti a riscossioni non ancora attribuite.

Per quanto attiene ai crediti per canoni di locazione, l'Amministrazione rileva che il 38% di tali crediti è riferito a ritenute d'ufficio o ad enti locatari e, quindi, ad avviso della stessa, devono essere considerati di sicuro introito.

Sussiste, inoltre, un credito residuo relativo alle somme poste a carico dei locatari, per "l'adeguamento dei canoni di locazione" legge 27 luglio 1978, n. 392" pari a £. 17.197 milioni (lire 21.086 nel precedente esercizio).

Tale credito rappresenta la differenza tra gli importi dei nuovi canoni di locazione determinati ed aggiornati ai sensi della succitata legge 392/1978 e quelli vecchi, per il periodo decorrente dalla data di applicazione stabilita dalla legge stessa (e cioè dal 1° novembre 1978) fino al 1982, anno in cui, di fatto, l'Amministrazione vi ha provveduto.

Al riguardo, la Corte dei Conti nell'evidenziare la ulteriore

accentuazione del già allarmante fenomeno della morosità fa presente che va nuovamente sollecitata l'Amministrazione ad intraprendere ogni iniziativa tesa a normalizzare una situazione così palesemente anomala.

Comunque, l'Organo di controllo, rammenta "che l'Amministrazione "nella relazione che accompagna i rendiconti ribadisce di essere impegnata ad "effettuare tutte le possibili azioni coattive e di recupero, necessarie per "poter gradualmente ridurre i predetti crediti e dichiara di aver emesso, nel "corso del 1984, 296 diffide di pagamento e decreti ingiuntivi e 47 richieste di "sfratto".

12. DEBITI E FONDI DI RISERVA

Il totale delle passività ammonta a £. 3.496.691 milioni, di cui £. 2.928.493 milioni rappresentano i debiti e £. 567.747 milioni i fondi di riserva. Tra i debiti figura quello per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali con un importo di £. 1.746.532 milioni, nonché quelli: - per pensioni ed assegni vitalizi da pagare di £. 374.873 milioni; - per quote di mutui in ammortamento da somministrare di £. 258.158 milioni; - per mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti di £. 92.085 milioni; - per quote di prezzo per acquisti immobili di £. 83.707 milioni; - per debiti tra le Casse di £. 28.000 milioni, nonché per altri debiti diversi.

CONSIDERAZIONI FINALI

Dal complesso dei dati e delle considerazioni dianzi delineati si può trarre la conclusione che i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1984 sono analitici ed esaurienti e che le risultanze contabili, emerse dal raffronto delle situazioni all'inizio dell'esercizio con quelle finali, evidenziano i relativi incrementi annuali delle poste patrimoniali ed economiche.

Si può rilevare altresì che gli Istituti di previdenza assicurano un buon trattamento di quiescenza originario, ma incontrano in seguito, per cause esterne, oggettive difficoltà di difenderlo completamente e registrano ritardi nei tempi di concessione; gli stessi ritardi si verificano per i "riscatti", per le regolarizzazioni di posizioni previdenziali e, soprattutto, per le "ricongiunzioni". Si collocano in tale prospettiva anche alcuni comparti del settore patrimoniale i quali, seppure con diversità di regime, presentano le carenze cui si è fatto cenno.

Come riferito nella "premessa" alla presente relazione, il terzo comma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1985, n. 428 ha stabilito che cinquecento delle mille unità portate in aumento nei ruoli dell'Amministrazione Centrale del Tesoro saranno adibite ai servizi della Direzione Generale degli Istituti di previdenza, per almeno un triennio per provvedere alle eccezionali esigenze di attuazione della legge 7 febbraio 1979, n. 29 sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali.

Il consistente supporto all'organico ora menzionato rappresenta, invero, un primo apprezzabile e pregiudiziale momento di intervento tra quelli volti a garantire continuità, correttezza ed efficacia alla complessa dimensione degli

Istituti di previdenza. Infatti, occorre prioritariamente dare puntuale risposta alle crescenti domande di servizi efficienti richiesti dagli iscritti e dai pensionati delle Casse amministrate che, attualmente, risentono in modo particolare della cronicizzazione di problematiche derivanti dalla mancanza di adeguati interventi normativi, ritagliati sull'esigenza di ristrutturazione dei servizi e delle procedure, sull'esame dei quali la Commissione si è più volte soffermata anche attraverso i lavori di apposita Sottocommissione all'uopo istituita.

E ciò, al fine di dare un supporto veramente incisivo alle azioni che l'Amministrazione intraprende, sia pure con le attuali carenti strutture, con la massima determinazione.

Più volte, la Commissione parlamentare ha evidenziato che, nel vasto campo del settore previdenziale generale del Paese, le Casse pensioni vigilate si caratterizzano in maniera propria in quanto esprimono un sistema di pensionamento tra i più validi in materia di tecnica delle assicurazioni sociali. Indubbiamente, però, esse sono coinvolte nel programma di riforma della sicurezza sociale; ma, indipendentemente dalle possibili soluzioni globali del cennato programma, si esprime l'auspicio che venga dato rapido corso a quei progetti di legge, compatibili con il sistema generale (concernenti parte delle materie previste nel menzionato schema di emendamento all'AS/928) alcuni già all'esame del Parlamento, altri in corso di esame al Consiglio dei Ministri.

Al riguardo, si cita il d.d.l. concernente il riscatto delle case di proprietà dell'Istituto Postelegrafonici nel quale è stato inserito un articolo relativo al riscatto di abitazioni degli Istituti di Previdenza.

Inoltre, si menziona il d.d.l. sulla finanza locale, che entro breve termine dovrebbe essere approvato dal Governo, nel quale è previsto l'inserimento di alcune norme particolarmente importanti per l'attività della Direzione Generale.

Esse riguardano nell'ordine:

- a) una nuova disciplina del versamento dei contributi previdenziali da parte degli Enti il cui personale è iscritto presso le Casse amministrate dagli Istituti di Previdenza che dovrebbe eliminare il fenomeno della morosità con effetti benefici sulla gestione economica e finanziaria delle Casse medesime;
- b) una più snella procedura in materia di recupero di quote contributive a carico degli Enti;
- c) l'adeguamento degli aumenti delle pensioni d'annata, per gli iscritti alle Casse pensioni amministrate, a quelli stabiliti per i dipendenti statali;
- d) una proroga delle facilitazioni in atto per il personale degli Istituti in materia di prestazioni di lavoro straordinario.

Altra materia, che pur trovando disciplina e collocazioni in un progetto di legge apposito non mancherà di avere effetti positivi sull'attività della Direzione Generale, è quella concernente la gestione e il personale dei Centri elettronici operanti nel Ministero del Tesoro.

Una volta approvati i progetti di cui è cenno innanzi (in particolare il d.d.l. sulla finanza locale) e passati all'esame del Parlamento, potranno immediatamente essere perfezionati gli altri emendamenti all'AS/928, previsti nel progetto di cui già si è occupata la Commissione di Vigilanza.

PAGINA BIANCA

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RENDICONTI 1984

PAGINA BIANCA

INDICE

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AL 31 DICEMBRE 1984

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE AL 31 DICEMBRE 1984

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI DEL 18 GIUGNO 1985

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DEL 18 GIUGNO 1985

RELAZIONE PER LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

Parte I - *Considerazioni generali*

Parte II - *Andamento della gestione e situazione patrimoniale*

Parte III - *Risultato economico dell'esercizio*

Parte IV - *Gestioni autonome annesse*

Parte V - *Bilanci della gestione principale, delle gestioni annesse e relativi allegati*

RENDICONTI ESERCIZIO 1984

I. - GESTIONE PRINCIPALE:

Conto n. 1 - *Stato patrimoniale*

Conto n. 2 - *Conto economico*

Conto n. 3 - *Fondi di riserva*

Conto n. 4 - *Fondi di ammortamento*

II. - SEZIONE AUTONOMA INTERVENTO FINANZIARIO SIR:

Conto n. 1. - *Stato patrimoniale*

Conto n. 2 - *Conto economico*

III. - SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE:

Conto n. 1 - *Stato patrimoniale*

Conto n. 2 - *Conto economico*

Conto n. 3 - *Fondo di riserva*

IV. - BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 1984 DELLA GESTIONE PRINCIPALE E GESTIONI ANNESSE

Conto n. 1 - *Stato patrimoniale*

Conto n. 2 - *Conto economico*

PROSPETTI ALLEGATI AL RENDICONTO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI PER L'ESERCIZIO 1984

DELIBERAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1984
TENUTA DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

PREMESSA

PARTE I - LA GESTIONE PROPRIA

1. *Lo stato patrimoniale*
 - 1.1 Le attività della gestione propria
 - 1.2 Le passività e il patrimonio netto
 - 1.3 Le nuove disponibilità di capitali
2. *Il conto economico e i risultati di gestione*
 - 2.1 Analisi del conto spese ed oneri
 - 2.2 Analisi del conto rendite e profitti
 - 2.3 I risultati di gestione a confronto con quelli del 1983
 - 2.4 Il patrimonio netto e le sue variazioni

PARTE II - LE SEZIONI AUTONOME A RENDICONTAZIONE SEPARATA

- 5.1 La sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.
- 5.2 La sezione autonoma per l'edilizia residenziale pubblica

PARTE III - ASPETTI PARTICOLARI DELLA GESTIONE

- 6.1 I programmi d'intervento della Cassa per il finanziamento degli investimenti degli enti locali e la loro attuazione
- 6.2 Le spese di funzionamento
- 6.3 I conti correnti con la Tesoreria centrale dello Stato

CORTE DEI CONTI - SEZIONE ENTI LOCALI - DELIBERAZIONE N. 3/1985

RELAZIONE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 18 GIUGNO 1985

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL 4 AGOSTO 1984

ORGANIGRAMMA DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

PROVVEDIMENTI NORMATIVI EMANATI NEL 1984

APPENDICE STATISTICA

- Tabella 1 — *Mutui concessi nel 1984, ripartiti per categoria*
- Tabella 2 — *Mutui concessi nel 1984, ripartiti per categoria e territorio*
- Tabella 3 — *Mutui concessi nel 1984, ripartiti per Enti*
- Tabella 4 — *Adesioni date nel 1984, ripartite per categoria*
- Tabella 5 — *Adesioni date nel 1984, ripartite per categoria e territorio*
- Tabella 6 — *Richieste di mutuo pervenute nel 1984 ripartite per categoria e territorio*
- Tabella 7 — *Richieste di mutuo pervenute nel 1984 ed accolte nello stesso anno*
- Tabella 8 — *Mutui concessi negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ripartiti per categoria*
- Tabella 9 — *Mutui concessi negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ripartiti per territorio*
- Tabella 10 — *Mutui concessi dalla Gestione Principale nel 1984 per il programma speciale edilizia - Legge 15 febbraio 1980, n. 25*
- Tabella 11 — *Adesioni date negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ripartite per categoria*
- Tabella 12 — *Adesioni date negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ripartite per territorio*
- Tabella 13 — *Richieste di mutuo pervenute negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ripartite per territorio*
- Tabella 14 — *Richieste di mutuo pervenute negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ed accolte nello stesso anno, ripartite per categoria*
- Tabella 15 — *Erogazioni effettuate negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ripartite per categoria*
- Tabella 16 — *Situazione finanziamenti ex art. 9 D.L. 55/1983 convertito nella Legge 131/1983 e L. 730/1983*

SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE

- Tabella 17 — *Mutui concessi negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ripartiti per categoria*
- Tabella 18 — *Fondo speciale Art. 45: richieste pervenute negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ripartite per territorio*
- Tabella 19 — *Fondo speciale Art. 45: fondi messi a disposizione negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 ripartiti per territorio*
- Tabella 20 — *Erogazioni effettuate negli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984 dalla Sez. Aut. edilizia residenziale*

PAGINA BIANCA

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
AL 31 DICEMBRE 1984

(art. 3, T.U. 2 gennaio 1913, n. 453)

<i>Presidente:</i>	On.le	Avv. Egidio ALAGNA	Deputato al Parlamento
<i>Vice Presidente:</i>	Sen.	Pietro COLELLA,	Senatore della Repubblica
<i>Componenti:</i>	Sen.	Avv. Renzo BONAZZI,	Senatore della Repubblica
	Sen.	Dott. Luigi PANIGAZZI,	Senatore della Repubblica
	Sen.	Angelo PAVAN,	Senatore della Repubblica
	On.le	Dott. Danilo POGGIOLINI,	Deputato al Parlamento
	On.le	Rag. Armando SARTI,	Deputato al Parlamento
	On.le	Michele ZOLLA,	Deputato al Parlamento
	Prof.	Giuseppe SANTANIELLO,	Pres. Sez. Consiglio di Stato
	Dott.	Walter CATALLOZZI,	Pres. Sez. Consiglio di Stato
Avv.	Renato LASCHENA,	Pres. Sez. Consiglio di Stato	
Dott.	Rosario MARESCA,	Consigliere Corte dei Conti	
<i>Segretari:</i>	Dott.	Antonino DISTEFANO,	Dirigente Superiore della Cassa DD.PP.
	Rag.	Giuliano LUBERTI,	Ispettore Generale degli Istituti di Previdenza

PAGINA BIANCA

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
AL 31 DICEMBRE 1984

(art. 7, della legge 13 maggio 1983, n. 197)

- Presidente:* On.le Dott. Giovanni GORIA, Ministro del Tesoro
- Componenti:* Prof. Dott. Giuseppe FALCONE, Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti
Dott. Giovanni RUGGERI, Ragioniere Generale dello Stato
Dott. Mario SARCINELLI, Direttore Generale del Tesoro
Dott. Antonio LATTARULO, Direttore Generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
Prof. Franco CAPARRELLI, Esperto
Sen. Enzo MODICA, Esperto, in rappresentanza delle Regioni
Avv. Gianvito MASTROLEO, Esperto, in rappresentanza dell'U.P.I.
On.le Ezio CITERIO, Esperto, in rappresentanza dell'A.N.C.I.
- Segretario Capo:* Dott. Agatino TOSTO, Primo dirigente
- Segretario:* Dott. Eolo ROCCHI, Direttore di divisione r.e.

PAGINA BIANCA

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
AL 31 DICEMBRE 1984

(art. 11, legge 5 agosto 1978, n. 457)

- Presidente:* On.le Dott. Giovanni GORIA, Ministro del Tesoro
- Componenti:*
- Prof. Dott. Giuseppe FALCONE, Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti
 - Dott. Giovanni RUGGERI, Ragioniere Generale dello Stato
 - Dott. Mario SARCINELLI, Direttore Generale del Tesoro
 - Arch. Sergio BASILE, Segretario Generale del Comitato per l'edilizia residenziale
 - Dott. Giuseppe GIORDANO, Dirigente superiore preposto all'apposito servizio della Cassa depositi e prestiti
 - Arch. Ettore FERMI, Rappresentante ministeriale
 - Geom. Roberto MARCELLI, Rappresentante ministeriale
 - Dott. Domenico DI SIENA, Rappresentante regionale
 - Avv. Enrica SELVATICI, Rappresentante regionale
- Segretario Capo:* Dott. Agatino TOSTO, Primo dirigente
- Segretario:* Dott. Eolo ROCCHI, Direttore di divisione r.e.

PAGINA BIANCA

COLLEGIO DEI REVISORI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
AL 31 DICEMBRE 1984

(art. 10 della legge 13 maggio 1983, n. 197)

Presidente: Prof. Avv. Fausto NUNZIATA, Presidente di Sezione della Corte dei Conti

Componenti: Dott. Domenico MASCARUCCI, Dirigente Superiore della R.G.S.
Dott. Italice SANTORO, in rappresentanza degli enti locali

PAGINA BIANCA

ESTRATTO
DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
DEL 18 GIUGNO 1985

IL CONSIGLIO

Visto il R. decreto 26 gennaio 1933, n. 241;

Vista la legge 28 novembre 1980, N° 784;

Vista la legge 13 maggio 1983, N° 197;

Udita la relazione del Prof. Giuseppe FALCONE;

Constatata la regolarità del rendiconto per l'esercizio 1984, sia nella sua globalità che nelle sue componenti:

- rendiconto della gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- rendiconto della gestione della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR.

Associandosi alle conclusioni del relatore.

DELIBERA

che i rendiconti suddetti siano presentati alla Commissione di Vigilanza per l'approvazione ed alla Corte dei Conti per la deliberazione, in conformità delle vigenti disposizioni:

Il Segretario Capo del Consiglio
TOSTO

per il Ministro del Tesoro
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Il Sottosegretario di Stato
FRACANZANI

PAGINA BIANCA

ESTRATTO
DAL VERBALE DI ADUNANZA DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DELLA SEZIONE AUTONOMA
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DEL 18 GIUGNO 1985

IL CONSIGLIO

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

Udita la relazione del Consigliere d'amministrazione Prof. Giuseppe FALCONE;

Constatata la regolarità del rendiconto presentato per l'esercizio 1984,

Associandosi alle conclusioni del relatore,

DELIBERA

che il rendiconto della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale sia presentato alla Commissione di Vigilanza per la prescritta approvazione ed alla Corte dei Conti per la deliberazione, in conformità alle vigenti disposizioni.

Il Segretario Capo del Consiglio
TOSTO

per il Ministro del Tesoro
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Il Sottosegretario di Stato
FRACANZANI

PAGINA BIANCA